



COMUNE DI PAROLDO

PROVINCIA DI CUNEO

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

QUADRO NORMATIVO

L'avvio del processo di razionalizzazione delle partecipate delle Amministrazioni locali è avvenuto in base alla disposizione contenuta all'art. 23 del D.L. 66/2014 ed integrata tramite la L. 89/2014 di conversione dello stesso. Indicazioni più approfondite sono state fornite dal c.d. *"Piano Cottarelli"*, contenente il Programma di razionalizzazione delle partecipate locali pubblicato lo scorso 7 agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla *spending review* effettuava un'analisi dell'attuale situazione del "sistema partecipate" formulando spunti concreti per l'attivazione delle misure di razionalizzazione. La legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio di un *"processo di razionalizzazione"* che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il *"coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato"*, gli enti locali devono avviare un *"processo di razionalizzazione"* delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il *"processo di razionalizzazione"*:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *"in relazione ai rispettivi ambiti di competenza"*, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del *"decreto trasparenza"* (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *"in relazione ai rispettivi ambiti di competenza"*, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione *"a consuntivo"* deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “decreto trasparenza” (d.lgs. 33/2013).

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) “*per espressa previsione normativa*”, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e “*non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria*”.

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di “*costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società*”.

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

LE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Il comune di Paroldo partecipa al capitale delle seguenti società:

1. C.A.L.S.O. S.p.a. - Comuni dell'Acquedotto Langhe Sud Occidentali - con una quota dal 1,23%
2. Ente Turismo Alba Bra Langhe e Roero s.c.a.r.l. con una quota dello 0,25%

ALTRE PARTECIPAZIONI E ASSOCIAZIONISMO

Per completezza, si precisa che il Comune di Paroldo, oltre a far parte dell'Unione Montana Alta Langa, partecipa all' A.C.E.M. - Azienda Consortile Ecologica del Monregalese Consorzio con una quota dello 0,24%.

L'adesione all'Unione Montana e la partecipazione al Consorzio, essendo “*forme associative*” di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), non sono oggetto della presente analisi.

ANALISI DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

1. C.A.L.S.O. S.p.a.

L'azienda nasce nel 1950 come Consorzio Acquedotto Langhe Sud Occidentali costituito da sette Comuni delle Langhe Sud Occidentali, finalizzato allo svolgimento del servizio acquedotto nei rispettivi territori. L'attività di distribuzione dell'acqua potabile viene realizzata attraverso la costruzione di una rete di collettamento dell'acqua da una serie di sorgenti naturali localizzate tra la Liguria e il Piemonte e una rete di condotte per l'adduzione agli utenti dei Comuni consorziati. Dopo la sua costituzione, altri enti pubblici aderiscono al Consorzio, tra cui nel 1975

la Provincia di Cuneo. Fino al 1976 la gestione dell'acquedotto, di proprietà del Consorzio, è affidata alla Costruzione Riordino Esercizio Acquedotti S.p.A. (C.R.E.A.). Nel 1976 avviene la risoluzione del contratto con la C.R.E.A. ed è istituita un'Azienda Consortile "interna" al Consorzio, a cui viene affidata la gestione del servizio. Nel 1994, in seguito all'emanazione della Legge n. 142/90 sull'ordinamento delle autonomie locali, il Consorzio e l'Azienda Consortile vengono fuse, dando vita ad una Azienda Consortile che si fa carico della gestione dell'acquedotto stesso. Il 23 giugno 2003, in seguito all'emanazione della Legge 448/2001 art. 35, l'Azienda Consortile si trasforma in Società per Azioni con la denominazione "Comuni dell'Acquedotto Langhe Sud Occidentali S.p.A." siglabile CALSO SpA. Dal 1995 la CALSO SpA svolge anche un servizio di igiene urbana per i Comuni consorziati. Dal 2007 è stata riconosciuta quale gestore del servizio idrico integrato Autorità d'Ambito n. 4 Cuneese.

Numero degli amministratori alla data del 31/12/2014: 5

Numero di direttori / dirigenti alla data del 31/12/2014: 1 quadro

Numero di dipendenti alla data del 31/12/2014: 16 (di cui zero a tempo determinato, n. 14 a tempo pieno e n. 2 a tempo parziale)

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
€ 9.764	€ 89.755	€ 86.053

Fatturato		
2011	2012	2013
€ 2.632.475	€ 2.831.843	€ 3.143.833

Bilanci d'esercizio in sintesi di C.A.L.S.O. s.p.a.:
Stato patrimoniale

Stato Patrimoniale			
Attivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni	3.194.235	3.566.463	4.966.112
C) Attivo circolante	2.484.046	2.742.625	2.492.731
D) Ratei e risconti	51.731	9.898	409.462
Totale Attivo	5.730.012	6.318.986	7.868.305

Passivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Patrimonio netto	3.467.385	3.558.164	3.644.218
B) Fondi per rischi ed oneri	56.258	5.505	105.738
C) Trattamento di fine rapporto	354.739	370.203	384.241
D) Debiti	1.851.216	2.364.257	3.714.416
E) Ratei e Risconti	414	20.857	19.692
Totale passivo	5.730.012	6.318.986	7.868.305

Conto Economico			
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Valore della produzione	2.632.475	2.831.843	3.143.833
B) Costi di produzione	2.573.260	2.791.079	2.892.841
Differenza	59.215	40.764	250.992
C) Proventi e oneri finanziari	2.680	3.404	50.933
D) Rettifiche valore attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	4.470	29.562	35.751
Risultato prima della imposte	66.365	66.922	164.308
Imposte	56.601	22.833	78.255
Risultato d'esercizio	9.764	89.855	86.053

L'azienda svolge un servizio pubblico di interesse generale: il servizio idrico integrato, servizio necessario per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente.

La minoritaria partecipazione dell'ente, pari all'1,23% era stata oggetto di analisi con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 in data 22/06/2012 nella quale era stato dato atto dell'insussistenza delle condizioni ostative, ex art. 3 commi 27 e 28 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (Legge Finanziaria per il 2008), al mantenimento della partecipazione minoritaria posseduta. Non si ravvisano ulteriori elementi che inducano a discostarsi da detta valutazione di mantenimento.

2. Ente Turismo Alba Bra Langhe e Roero s.c.a.r.l.

Si tratta di Società Consortile avente quale oggetto sociale la promozione dell'interesse pubblico generale e in particolare di quello economico - commerciale nei settori del turismo, della cultura, dello sport, del folclore, dei servizi terziari, della distribuzione e degli scambi, nell'ambito delle città di Alba, Bra, delle zone Langhe e Roero, con tassativa esclusione di qualsiasi fine di lucro.

Numero degli amministratori: 5

Numero di direttori / dirigenti: 1

Numero di dipendenti: 10 (di cui 7 a tempo indeterminato e pieno, 1 a tempo indeterminato e parziale, n. 2 a tempo determinato parziale)

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
€ 27.937	€ 18.894	€ 21.989

Fatturato		
2011	2012	2013
1.320.089,00	1.291.035,00	1.222.512,00

Stato patrimoniale

Stato Patrimoniale			
Attivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni	€ 112.626	€ 197.591	€ 148.707
C) Attivo circolante	€ 1.616.584	€ 1.356.648	€ 1.606.857
D) Ratei e risconti	€ 7.019	€ 9.235	€ 15.218
Totale Attivo	€ 1.736.229	€ 1.563.211	€ 1.770.782

Passivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Patrimonio		€ 20.657	€ 20.658

netto			
B) Fondi per rischi ed oneri			
C) Trattamento di fine rapporto	€ 127.171	€ 139.508	€ 152.296
D) Debiti	€ 1.561.585	€ 1.395.690	€ 1.593.295
E) Ratei e Risconti	€ 26.813	€ 7.356	€ 4.533
Totale passivo	€ 1.736.229	€ 1.563.211	€ 1.770.782

L'azienda svolge un servizio pubblico di interesse generale: il servizio turistico e di promozione del territorio, servizio necessario per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente.

La minoritaria partecipazione dell'ente, pari allo 0,25% era stata oggetto di analisi, da ultimo, con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 in data 22/06/2012 nella quale era stato dato atto dell'insussistenza delle condizioni ostative, ex art. 3 commi 27 e 28 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (Legge Finanziaria per il 2008), al mantenimento della stessa. Tale valutazione resta oggi confermata alla luce del disposto del comma 611 della legge di stabilità per il 2015.

Paroldo, 30/03/2015

IL SINDACO

Pietro Carlo Adami

